



PALUMBO
EDITORE



40
minuti

Percorsi di Didattica Digitale Integrata

Michela Benedetti

LETTERATURA GRECA

Per il secondo biennio
e il quinto anno della
Scuola Secondaria
di Secondo Grado



PER LA NUOVA EDUCAZIONE CIVICA



PIATTAFORMA
DISCIPLINARE



REALTÀ
AUMENTATA



PERSONALIZZA
IL TUO LIBRO

LEZIONE

7

CLASSE QUINTA

Tutela dell'acqua, tutela della vita



IN AUTONOMIA

PIANO DI LAVORO



CON L'INSEGNANTE

- Visione del **VIDEO** *Preziosa e sempre più rara: l'acqua*
 - **ATTIVITÀ** di comprensione sul video
 - Lettura di **TESTI** dalle *Leggi* di Platone e dalla *Politica* di Aristotele
 - **ATTIVITÀ** di comprensione e analisi sui testi; confronto con un testo epigrafico normativo
 - **COMPITO** da consegnare su piattaforma: intervento video
- Lezione a cura del docente schematizzata in una **MAPPA** concettuale e **PER PUNTI**
 - **ELABORATO**: manifesto da realizzare con GIMP + presentazione audio
 - Restituzione motivata del compito
 - **DEBATE**: *La gestione dell'acqua tra pubblico e privato*

PREREQUISITI

- Conoscere la morfologia nominale e verbale della lingua greca
- Sapersi orientare in un testo d'autore e saperne riconoscere le strutture linguistiche
- Conoscere il contesto storico-culturale coevo agli autori proposti
- Conoscere le risorse offerte dalla piattaforma digitale
- Conoscere il software GIMP per la realizzazione del manifesto
- Sapersi confrontare con i compagni sul tema affrontato
- Conoscere setting e regole del debate

COMPETENZE

- Comprendere i testi proposti con il sussidio delle traduzioni d'autore
- Cogliere usi lessicali e stilistici specifici
- Cogliere i passaggi chiave della riflessione degli autori
- Realizzare un manifesto con GIMP (contenuti e grafica)
- Organizzare, realizzare e registrare un testo audio per il manifesto
- Montare insieme il manifesto e l'audio
- Condividere online l'intero lavoro
- Mettere a confronto passato e presente in una prospettiva critica personale



IN AUTONOMIA

IL VIDEO

Imprescindibile per ogni organismo vivente, l'acqua non è solo fondamentale per la sopravvivenza, la salute e l'igiene di un individuo ma rappresenta anche una risorsa di primaria importanza per lo sviluppo di una comunità: dalle prime canalizzazioni in Messico, Egitto e Cina agli imponenti acquedotti della civiltà romana fino alle complesse soluzioni ingegneristiche del presente il controllo dei corsi d'acqua ha reso possibile la nascita di tecniche agricole e attività commerciali sempre più efficaci e produttive.



DIGIT

Video



00:00

05:00





Ma l'acqua potabile non è un bene inesauribile ed è necessario che le forme di tutela messe in atto già nell'antica Grecia si traducano, oggi, in un piano condiviso a livello internazionale che ne assicuri la conservazione e l'equa distribuzione per tutti i popoli, così come previsto dall'obiettivo 6 dell'Agenda 2030.



Il lavoro sul video

■ Comprendo il significato

1. Quale importante cambiamento nello stile di vita delle comunità antiche testimonia la costruzione di canali e acquedotti?
.....
.....
2. Perché è possibile affermare che anche nella Grecia antica si aveva una certa attenzione alla tutela dell'ambiente e, nello specifico, dell'acqua?
.....
.....
3. Oltre che per rendere più ricche d'acqua zone aride, a quale scopo le fonti sorgive venivano canalizzate?
.....
.....
4. Nella gestione delle risorse idriche quali opere caratterizzano l'architettura e l'ingegneria romana? In base a quali parametri era valutata l'idoneità dell'acqua?
.....
.....
5. Che cosa si intende per Day Zero?
.....
.....

I TESTI

L'importanza dell'acqua come risorsa per la vita è stata oggetto di attenzione fin dall'antichità. Le riflessioni di Platone e di Aristotele evidenziano una sensibilità molto vicina a quella moderna: la descrizione dell'organizzazione delle risorse idriche di Magnesia con riferimenti alla situazione di Atene e la precisa osservazione aristotelica circa la necessità di gestire in modo distinto l'acqua potabile evocano problemi ancora da risolvere nel nostro presente.



1

Platone

Il facile deterioramento dell'acqua *Leggi VIII, 845d-e*

GRECO

“Ὑδωρ δὲ πάντων μὲν τὸ περὶ τὰς κηπέας διαφερόντως τρόφιμον, εὐδιάφθαρτον δέ· οὔτε γὰρ γῆν οὔτε ἥλιον οὔτε πνεύματα, τοῖς ὕδασι σύντροφα τῶν ἐκ γῆς ἀναβλαστανόντων, ῥάδιον φθεῖρην φαρμακεύσεσιν ἢ ἀποτροπαῖς ἢ καὶ κλοπαῖς, περὶ δὲ τὴν ὕδατος φύσιν ἐστὶν τὰ τοιαῦτα σύμπαντα δυνατὰ γίνεσθαι· διὸ δὴ βοηθοῦ δεῖται νόμου.” Ἔστω τοίνυν ὁδε περὶ αὐτοῦ· ἂν τις διαφθεῖρῃ ἐκῶν ὕδωρ ἀλλότριον, εἴτε καὶ πηγαῖον εἴτε καὶ συναγυρτόν, φαρμακεῖαις ἢ σκάμμασιν ἢ κλοπαῖς, ὁ βλαπτόμενος δικαζέσθω πρὸς τοὺς ἀστυνόμους, τὴν ἀξίαν τῆς βλάβης ἀπογραφόμενος· ἂν δὲ τις ὄφλῃ φαρμακεῖαις τισὶν βλάπτων, πρὸς τῷ τιμῆματι καθηράτω τὰς πηγὰς ἢ τὰ γαγγεῖον τοῦ ὕδατος, ὅππῃ ἂν οἱ τῶν ἐξηγητῶν νόμοι ἀφηγῶνται δεῖν γίνεσθαι τὴν κάθαρσιν ἐκάστοτε καὶ ἐκάστοις.

ITALIANO

L'acqua è tra tutti gli elementi quello soprattutto nutriente per gli orti, ma è facilmente deteriorabile; infatti non è facile corrompere con avvelenamenti o con deviazioni o con furti né la terra, né il sole, né i venti, che insieme all'acqua nutrono le piante che germogliano dalla terra, ma tutte le cose siffatte possono accadere all'acqua, per sua natura; perciò c'è bisogno dell'aiuto di una legge. Ebbene sia questa la legge che la riguarda: qualora uno corrompa volontariamente l'acqua altrui, sia essa acqua di sorgente o raccolta, con avvelenamenti o scavi o furti, il danneggiato lo conduca in giudizio davanti agli astinomi, registrando per scritto la stima del danno; e qualora uno sia condannato per danneggiamento con alcuni avvelenamenti, oltre all'ammenda ripulisca le fonti o il serbatoio dell'acqua, nel modo in cui le leggi degli interpreti prescrivano che debba avvenire ogni volta e per ciascuno la purificazione.

[traduzione di F. Ferrari]



◀ Donne che riempiono le anfore a una fontana, hydria attica a figure nere, 520 a.C. ca., Museum of Fine Arts, Boston.



Il lavoro sul testo

■ Comprendo il significato

1. Quale fondamentale funzione Platone attribuisce all'acqua?
.....
2. Perché secondo Platone è necessario proteggere la salubrità dell'acqua con una legge?
.....
3. Quale pena deve essere riservata a chi inquina volontariamente l'acqua?
.....
4. Che cosa viene prescritta come ulteriore pena?
.....

■ Analizzo la lingua

5. Completa le tabelle scegliendo, sulla base del contesto, rispettivamente la corretta funzione di ἢ e il corretto valore di ἄν.

Funzione di ἢ

φαρμακεύσεις ἢ ἀποτροπαῖς ἢ καὶ κλοπαῖς (r. 3)	<input type="checkbox"/> A disgiuntiva semplice <input type="checkbox"/> B disgiuntiva correlativa <input type="checkbox"/> C comparativa
τὰς πηγὰς ἢ τὰ γγείον τοῦ ὕδατος (rr. 8-9)	<input type="checkbox"/> A disgiuntiva semplice <input type="checkbox"/> B disgiuntiva correlativa <input type="checkbox"/> C comparativa

Valore di ἄν

ἄν δέ τις ὄφλη (rr. 7-8)	<input type="checkbox"/> A eventuale <input type="checkbox"/> B potenziale <input type="checkbox"/> C desiderativo
ἄν οἱ τῶν ἐξηγητῶν νόμοι ἀφηγῶνται (r. 9)	<input type="checkbox"/> A eventuale <input type="checkbox"/> B potenziale nel passato <input type="checkbox"/> C desiderativo

6. Fai l'analisi delle seguenti forme verbali.

- διαφθεῖρη (r. 5) pers. di διαφθεῖρω
- δικαζέσθω (r. 7) pers. di δικάζω
- βλάπτων (r. 8) sing. di βλάπτω
- ἀφηγῶνται (r. 9) pers. di ἀφηγέομαι



7. Nei sintagmi περί τὰς κηρείας (r. 1) e περί δὲ τὴν ... φύσιν (rr. 3-4) la preposizione περί è costruita con l'accusativo; con quale altro caso si trova costruita nel testo?

.....

8. Quale fenomeno si ha in τάγγειον (r. 8)?

.....

■ Analizzo lo stile

9. Alla r. 1 attraverso quale strategia vengono messi in contrapposizione il carattere τρόφιμον e εὐδιάφθαρτον dell'acqua?

.....

10. Quale espressione nel testo introduce la legge? Spiega quali elementi conferiscono a tale espressione un carattere formulare.

.....

11. Individua nel brano tutti i termini del lessico della giustizia e sottolineali.

2 Aristotele

L'importanza dell'acqua per la vita della πόλις

Politica VII, 1330a34-b16

GRECO

Τὴν δὲ πόλιν ὅτι μὲν δεῖ κοινήν εἶναι τῆς ἡπείρου τε καὶ τῆς θαλάττης καὶ τῆς χώρας ἀπάσης ὁμοίως ἐκ τῶν ἐνδεχομένων, εἴρηται πρότερον· αὐτῆς δὲ προσάντη τὴν θέσιν εὐχεσθαι δεῖ κατατυγχάνειν πρὸς τέτταρα βλέποντας· πρῶτον μὲν ὡς ἀναγκαῖον πρὸς ὑγίαν (αἱ τε γὰρ πρὸς ἕω τὴν ἔγκλισιν ἔχουσαι καὶ πρὸς τὰ πνεύματα τὰ πνέ-

- 5 οντα ἀπὸ τῆς ἀνατολῆς ὑγιεινότεραι, δεύτερον δ' αἱ κατὰ βορέαν· εὐχείμεροι γὰρ αὐταὶ μᾶλλον)· τῶν δὲ λοιπῶν πρὸς τὸ τὰς πολιτικὰς πράξεις καὶ πολεμικὰς καλῶς ἔχει. Πρὸς μὲν οὖν τὰς πολεμικὰς αὐτοῖς μὲν εὐέξοδον εἶναι χρή, τοῖς δ' ἐναντίως δυσπρόσοδον καὶ δυσπερίληπτον, ὑδάτων τε καὶ ναμάτων μάλιστα μὲν ὑπάρχειν πληθος οἰκεῖον, εἰ δὲ μή, τοῦτό γε εὐρηται διὰ τοῦ κατασκευάζειν ὑποδοχὰς ὀμβρίους
- 10 ὕδασι ἀφθόνους καὶ μεγάλας, ὥστε μηδέποτε ὑπολείπειν εἰργομένους τῆς χώρας διὰ πόλεμον· ἐπεὶ δὲ δεῖ περὶ ὑγείας φροντίζειν τῶν ἐνοικούντων, τοῦτο δ' ἐστὶν ἐν τῷ κείσθαι τὸν τόπον ἐν τε τοιοῦτῳ καὶ πρὸς τοιοῦτον καλῶς, δεύτερον δὲ ὕδασι ὑγιεινοῖς χρῆσθαι, καὶ τούτου τὴν ἐπιμέλειαν ἔχειν μὴ παρέργως. Οἷς γὰρ πλείστοις χρώμεθα πρὸς τὸ σῶμα καὶ πλειστάκις, ταῦτα πλείστον συμβάλλεται πρὸς τὴν ὑγι-



- 15 εἰαν· ἡ δὲ τῶν ὑδάτων καὶ τοῦ πνεύματος δύναμις τοιαύτην ἔχει τὴν φύσιν. Διόπερ ἐν ταῖς εὖ φρονούσαις δεῖ διωρίσθαι πόλεσιν, ἐὰν μὴ πάνθ' ὅμοια μὴδ' ἀφθονία τοιούτων ἢ ναμάτων, χωρὶς τὰ τε εἰς τροφήν ὕδατα καὶ τὰ πρὸς τὴν ἄλλην χρεῖαν.

ITALIANO

Abbiamo detto prima che la città deve essere collegata alla terra, al mare e, per quanto è possibile, con ogni punto del suo territorio. Quanto alla posizione della città in sé stessa, bisogna auspicare che la sorte gliela abbia data favorevole tenendo d'occhio quattro condizioni. La prima, necessaria, è la salubrità del sito (le città esposte a oriente e dalla parte da cui soffiano i venti del levante sono più sane, seguite subito dopo da quelle protette da borea, che hanno inverni più dolci). Poi devono essere favorevoli le condizioni per lo svolgimento dell'attività politica e della guerra. Per ragioni belliche sarebbe opportuno che il territorio si prestasse a sortite da parte dei suoi abitanti, ma fosse difficile da percorrere e da attaccare da parte dei nemici; sarebbero anche estremamente opportuni fonti e corsi d'acqua in gran numero, alla mancanza dei quali si può rimediare con la costruzione di innumerevoli e capaci bacini per la raccolta dell'acqua piovana, sicché l'acqua non venga mai a mancare neppure quando il territorio metropolitano è isolato dal resto della regione da una guerra. Poiché bisogna pensare alla salute degli abitanti, per la quale la prima condizione è che la località sia in un luogo salubre e ben orientato, e la seconda che vi siano delle acque sane, anche di questa faccenda bisogna occuparsi con cura. Le cose di cui facciamo uso per i nostri bisogni fisici in maggiore quantità e con maggior frequenza sono elementi molto importanti della nostra salute: e l'acqua e l'aria hanno per natura questa capacità. Perciò nelle città rette con giudizio si distingue, quando non hanno tutte la stessa qualità e quando non ce n'è abbondanza, tra acque potabili e acque adibite ad altro uso.

[traduzione di C. A. Viano]



◀ **La fontana di Pirene**
Mitica figlia del dio-fiume Acheloo, Pirene ebbe da Posidone due figli. Quando uno di questi fu ucciso accidentalmente da Artemide, Pirene pianse così tanto da essere trasformata nella fonte di Corinto che da lei prese il nome. Abbellita in età ellenistica, nel II secolo d.C. la fonte venne trasformata dai Romani in un grandioso ninfeo.



Il lavoro sul testo

■ Comprendo il significato

1. Qual è secondo Aristotele la condizione migliore che una πόλις possa avere?
.....
2. Per quali aspetti in particolare è importante si abbia tale condizione?
.....
3. Come può intervenire l'uomo in caso di non sufficienti risorse idriche?
.....
4. Perché secondo Aristotele l'acqua è così fondamentale?
.....

■ Analizzo la lingua

5. A ogni frase associa il corrispondente tipo di proposizione subordinata.

- | | |
|---|--------------------------------|
| 1. ὅτι μὲν δεῖ | a. sub. causale |
| 2. πρῶτον μὲν ὡς ἀναγκαῖον πρὸς ὑγίαιαν | b. sub. ipotetica eventualità |
| 3. εἰ δὲ μὴ | c. sub. consecutiva |
| 4. ἐπεὶ δὲ δεῖ | d. sub. soggettiva |
| 5. ὥστε μηδέποτε ὑπολείπειν | e. sub. soggettiva |
| 6. εἰὰν μὴ πάνθ' ὅμοια | f. sub. ipotetica della realtà |

6. Fai l'analisi degli aggettivi δυσπρόσοδον e δυσπερίληπτον alla r. 8.
.....
.....

7. Individua nel testo i participi sostantivati e sottolineali.
8. Quale funzione logica esprime il sintagma τῶν δὲ λοιπῶν (r. 6)?
.....

■ Analizzo lo stile

9. Trascrivi accanto a ciascun tratto distintivo dello stile di Aristotele uno o più esempi ricavati dal testo.

- ellissi del verbo della frase
.....
- costruzione prevalentemente paratattica dei periodi
.....



- articolo con funzione sostantivante
- uso del pronome relativo con prolessi
- uso di forme verbali impersonali
- uso di anafore, poliptoti e correlazioni

TESTI A CONFRONTO

Platone e Aristotele si concentrano sull'acqua come risorsa preziosa ma da una prospettiva e con finalità diverse. Riflettendo su tali differenze metti a confronto i loro testi, anche sotto il profilo del genere, con quanto riportato in questo frammento di un'iscrizione normativa del 440-430 a.C. (IG₃ I 257) volta a contrastare il degrado ambientale.

] dracme. Ma sia il basileus a provvedere. [Il presente decreto] sia trascritto su un blocco di pietra e sia collocato dai due lati. [Non è consentito] né mettere i pella-mi a imputridire nell'Ilisso a monte del tempio di Eracle né praticare la concia [di pelli] né gettare gli scarti [della lavorazione del cuoio] nel fiume [...]

[traduzione di M. Benedetti]

IL COMPITO DA CONSEGNARE SU PIATTAFORMA

Registra un intervento video della durata di 10 minuti nel corso del quale esporre la tua opinione in merito alla più efficace gestione dell'acqua nella società moderna sulla base delle osservazioni già proposte nell'antichità. Il video sarà poi condiviso con i compagni.



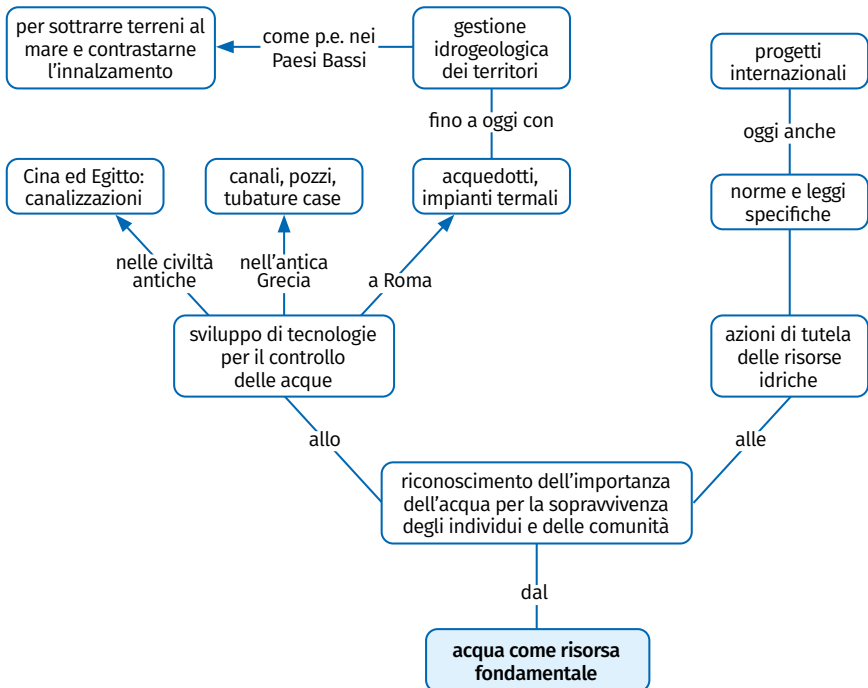
CON L'INSEGNANTE

LA LEZIONE

La lezione approfondirà, in un confronto dialettico tra passato e presente, il significato e il valore degli interventi di conservazione e controllo dell'acqua messi in atto in particolare dalla civiltà greca antica e da quella romana. Dalla realizzazione di opere idrauliche alla riflessione sull'importanza di tale risorsa da un punto di vista teorico evidente è il riconoscimento, da parte delle comunità, dell'esigenza di preservare – anche attraverso atti normativi – tale bene prezioso al centro, oggi, di progetti internazionali che cercano di mettere un limite a uno sfruttamento eccessivo e un inquinamento che mette a rischio il futuro.

In una mappa

La mappa, realizzata con Cmap, può essere salvata in formato jpg per essere proiettata sulla LIM. Propone i nodi concettuali della lezione e chiarisce le relazioni logiche tra gli stessi.





Per punti

- L'acqua è indispensabile per il benessere degli organismi viventi e per tutte le funzioni fisiologiche ed è importante per la stessa sopravvivenza dell'uomo e per lo sviluppo – anche economico – delle comunità.
- Fin dall'antichità si assiste allo sviluppo di competenze tecniche per controllare e regolare il corso delle acque ed è grazie alla costruzione di canali, dighe e acquedotti che si ha il passaggio dal nomadismo a comunità stanziali: nell'antico Messico sono già attestate opere di canalizzazione e, dal XVII secolo a.C., in Cina e in Egitto sono presenti pozzi per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni.
- Nella cultura greca antica manca una definizione specifica del rapporto uomo/ambiente e una formulazione della nozione di ambiente come in epoca contemporanea ma interessante è l'elaborazione del concetto di φύσις in relazione a singole piante e, nella successiva indagine filosofica e nella ricerca medica, l'analisi delle cause fisiche dei fenomeni naturali e atmosferici e quella delle malattie in rapporto all'ambiente circostante.
- Nella lingua greca antica non si ha un lessico specifico per descrivere l'ambiente e le sue risorse ma evidente è l'attenzione a tali temi come testimoniato da Pausania (*Periegesi* VII, 23, 4) in merito alla raccolta di acqua piovana per i bagni a Pellene, in Acaia, e da Plutarco (*Vita di Solone* 23) in merito a norme sul consumo di acqua e sulla distanza tra i pozzi.



▲ Pozzo Sorbello a Perugia è un monumentale pozzo-cisterna profondo circa 36 metri, con un diametro massimo di 5,6; costruito dagli Etruschi intorno al III-II secolo a.C., era alimentato da acqua sorgiva ma raccoglieva anche l'acqua piovana, canalizzata all'interno.



- In Platone due intere sezioni delle *Leggi* sono dedicate alla tutela delle acque con particolare attenzione alle necessità di dirigere i corsi d'acqua con argini e fossati per rendere fertili anche zone aride e per giungere l'acqua anche nei boschi sacri e nei ginnasi (*Leggi* VI 761a-761c).
- Aristotele invece sostiene l'esigenza di gestire in modo distinto l'acqua potabile dall'acqua piovana così da migliorare le condizioni di vita della πόλις (*Politica* VII, 1330a34-b16).
- Nell'Atene dei secoli V-IV a.C. sempre maggiore è la consapevolezza della pericolosità di certi comportamenti e dell'opportunità di stabilire divieti e limiti ad alcune pratiche; di qui l'emanazione di norme e leggi contro il degrado dell'ambiente come testimoniato dall'iscrizione normativa IG³ 257 del 440-430 a.C.
- Se in epoca ellenistica si assiste alla costruzione di tubature nell'edilizia domestica, è in età romana che lo sviluppo della scienza idraulica ha un forte impulso con la costruzione da parte dei Romani di grandi opere di architettura e ingegneria idraulica: gli acquedotti.
- Come documentato dalle fonti, la costruzione di un acquedotto era vincolata al superamento di una serie di controlli preliminari che accertavano l'idoneità dell'acqua analizzando lo stato di salute delle comunità che già ne usufruivano, la provenienza delle sorgenti, la trasparenza, il sapore e la temperatura dell'acqua stessa.
- Per la civiltà romana importanti sono le testimonianze letterarie di Livio (*Ab Urbe condita* IX), di Frontino (*De aquaeductu urbis Romae*) e di Tacito (*Annales*) mentre, tra le testimonianze archeologiche, iscrizioni sui cippi e resti di acquedotti d'età imperiale.



▲ Il pittore tedesco Michael Zeno Diemer (1867-1939), famoso per i dipinti con soggetti marineschi, iniziò la sua carriera artistica come illustratore di cartoline postali, tra cui questa ispirata agli acquedotti dell'antica Roma.

- Dal passato al presente è costante la necessità di controllare le acque ma l'acqua non deve essere erroneamente considerata come risorsa inesauribile: a livello mondiale crescente è il rischio di arrivare al Day Zero come dimostrato dai dati del World Resources Institute e dell'Aqueduct Water Risk Atlas e dagli effetti provocati dai cambiamenti climatici, fattore determinante per periodi di siccità sempre più duraturi.

L'ELABORATO

Realizza un manifesto in cui sia messa in evidenza l'importanza dell'acqua attraverso l'indicazione della sua funzione, di ciò che può danneggiarla, dei possibili interventi per conservarla e proteggerla. Organizza i contenuti in modo che emerga un confronto tra passato e presente, da un lato, e gli obiettivi futuri per tutelare l'acqua. Accompagna il tuo lavoro con una esposizione.



La restituzione del compito

La correzione del compito accerterà:

- la capacità di selezionare e organizzare le informazioni;
- la capacità di sintetizzare nel manifesto e nella presentazione tutte le necessarie informazioni;
- la capacità di usare in modo efficace il software;
- la capacità di ripensare gli aspetti messi in luce dagli autori del passato rispetto al presente e agli obiettivi del futuro.



IL DEBATE

Realizzazione di un debate sulla mozione: *La gestione dell'acqua tra pubblico e privato.*

Indicazioni di lavoro

L'insegnante organizza nella classe due squadre.

- Si definiscono i ruoli di speaker e di giudice.
- Si procede alla raccolta del materiale utile al pro e al contro
- Le squadre si allenano al confronto su entrambe le posizioni.
- Le squadre si confrontano
- L'insegnante assegna per sorteggio una delle posizioni (pro o contro) a ciascuna squadra.
- Sulla base di criteri esplicitati si proclama il gruppo vincitore.